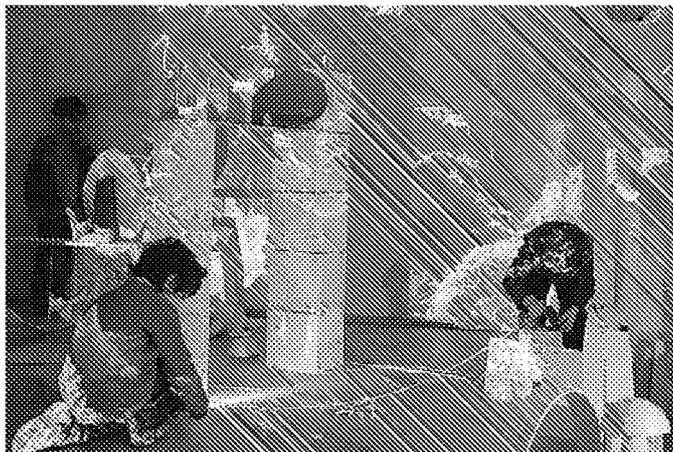


Reggio Children al Moma

L'atelier sui paesaggi digitali si svolgerà da settembre a novembre a New York

Uno degli atelier di Reggio Children, "Digital landscapes - The Wonder of Learning Atelier" (Paesaggi digitali - Lo Stupore del conoscere), affiancherà la mostra "Century of the Child: Growing by Design, 1900-2000", al Moma, Museum of Modern Art di New York. L'atelier, che si svolgerà da settembre a novembre, sarà parte degli eventi (workshop e laboratori, incontri e seminari) che il museo newyorkese affianca ad una mostra dedicata alla storia del design per l'infanzia tra il 1900 e il 2000 e inaugurata lo scorso mese di luglio.

Un Atelier/workshop interattivo, sperimentato con successo nel corso degli "Atelier cittadini" al Centro Loris Malaguzzi, che permette ai visitatori di tutte le età, attraverso linguaggi espressivi differenti, di costruire paesaggi immaginari. Costruzioni fatte di materia, linguaggio video e digitale si intrecciano e interagiscono: il video diventa simulazione di paesaggio e traccia narrativa da indagare nello spazio tridimensionale. Un ricco alfabeto di materiali: trasparenti, opachi, con qualità tattili differenti, materiali naturali e riciclati, offre al pubblico l'opportunità di co-



L'atelier sui Paesaggi digitali trasloca al Moma di New York

struire e abitare un paesaggio luminoso in trasformazione.

A breve due atelieriste da Reggio partiranno per il Moma di New York, che ha anche inserito la storia del Reggio Emilia Approach all'interno del catalogo della mostra "Century of the Child: Growing by Design 1900-2000".

L'approccio dell'Atelier è sempre quello delle Scuole e dei Nidi comunali d'Infanzia di Reggio Emilia, dove la tecnologia entra nel quotidiano, non domina, ma si mescola con altri linguaggi.

E' dal 1984 che le Scuole dell'Infanzia fanno uso del computer: tutto, da allora, è stato documentato, discusso e l'interesse suscitato ha fatto sì che il computer da allora sia rimasto dentro alle scuole.

I bambini sono attentissimi ascoltatori del mondo che li circonda: i "nativi digitali" hanno un atteggiamento disinvolto nei confronti della tecnologia. I bambini da sempre amano trasformarsi e l'utilizzo di un software come Photoshop espande le possibilità rappresentative ed è adatto al modo di ap-

prendere dei bambini. Il tipo di approccio ha sempre cercato di rendere il più possibile i bambini protagonisti e autori dei prodotti elaborati. Lo scanner, sin dall'inizio, si è trasformato in una scatola meravigliosa che trasportava nello schermo grafiche, crete, composizioni con materiali vari. Sono stati inventati dei meccanismi per dare possibilità di lavorare ed elaborare le medesime immagini da più bambini contemporaneamente in modo digitale e cartaceo. In questo contesto ricco, in continua evoluzione, di dialoghi fra i bambini, gli adulti e le nuove tecnologie, hanno preso avvio alcuni nuovi progetti.

Progetti che si sono sviluppati nelle Scuole e nei Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio, che poi sono usciti, dall'ambito delle scuole per divenire "atelier cittadini". Ad oggi, diverse migliaia di persone, bambini, ragazzi, genitori, "insospettabili" professionisti, gruppi di studio nazionali e internazionali, si sono avventurati in queste insolite e affascinanti esplorazioni, che si svolgono al Centro Malaguzzi. E ora anche al Moma di New York.